



Il Sottosegretario di Stato

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti" ed, in particolare, l'art. 3;

VISTO il Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n.121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

VISTA la L. 13 novembre 2009, n. 172, recante "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150";

VISTO il D.M. 2.6.2016 recante "Delega di attribuzioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per taluni atti di competenza dell'amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. Luigi Bobba", con il quale sono state delegate, tra l'altro, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo concernenti le competenze istituzionali relativa alla Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, di cui all'art.13 del sopra citato D.P.C.M. 14.febbraio 2014, n.121;

VISTA la L. 28 dicembre 2015, n. 209 recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e il bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 28 dicembre 2015, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO il D.M. del 27.01.2016, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale del Bilancio n.430 apposto in data 01.02.2016, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il D.M. 1.2.2016, registrato dalla Corte dei conti in data 3.6.2016, foglio n.2166, con il quale è stato approvato, ai sensi degli artt.10 e 15 del D.Lgs. 27.10.2009, n.150, il Piano della *performance* 2016-2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale contiene la direttiva generale per l'azione e amministrativa e la gestione per l'anno 2016;

VISTA la legge 11 agosto 1991, n.266, recante "Legge quadro sul volontariato" ed in particolare l'art.12;

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n.383, recante "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", ed in particolare gli artt.12 e 13;

VISTO il D.I. del 10.10.2016, registrato alla Corte dei Conti in data 8.11.2016, foglio n. 4055, relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2016;

VISTA la nota n.7225 del 20.10.2016 con la quale il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha formulato, nelle more della registrazione del sopra menzionato decreto di riparto, la proposta delle conseguenti variazioni di bilancio allo stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, necessarie al finanziamento degli interventi previsti ed al trasferimento delle risorse spettanti agli enti beneficiari;



Il Sottosegretario di Stato

QUANTIFICATO, sulla base della nota di cui al precedente comma, in complessivi € 9.050.000,00 l'ammontare delle risorse finanziarie, destinate, per il corrente anno, al contributo per la realizzazione di progetti sperimentali elaborati da organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'articolo 6 della citata L. 11.08.1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della medesima legge quadro, per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate, nonché di iniziative e progetti di cui alle lettere d) e f) del comma 3 dell'articolo 12 della citata L.7.12.2000, n.383 realizzati da associazioni di promozione sociale - iscritte nei registri di cui all'articolo 7 della predetta legge - per fare fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate;

RITENUTO di dover procedere alla definizione dei criteri generali relativi all'utilizzo delle risorse finanziarie sopra citate, nelle more della loro assegnazione ai pertinenti capitoli di spesa della missione "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni, ricompresi nella Tabella 4 del già menzionato D.M. 28.12.2015;

EMANA

le linee di indirizzo, per l'anno 2016, riguardanti le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di progetti sperimentali e innovativi e/o iniziative promossi dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale.

Premessa

La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2016 adottata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 1.2.2016 postula l'esigenza di continuare a prestare attenzione alla crescita anche occupazionale, e a fronteggiare le conseguenze della crisi economica, con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione, che vi sono più esposte e che, dunque, hanno un maggiore bisogno di servizi. In tale contesto, la medesima direttiva evidenzia la necessità di potenziare l'azione pubblica di promozione di una crescente partecipazione attiva delle organizzazioni del Terzo settore, considerato l'alto potenziale di tali enti nell'offerta di servizi di welfare, valorizzando al contempo la capacità di organizzazione dei soggetti del Terzo settore.

Nella sopra descritta cornice programmatica, vanno pertanto calate le disposizioni contenute, rispettivamente, nella L. 11 agosto 1991, n.266 e nella L. 7 dicembre 2000, n.383.

1. L. 11 agosto 1991, n.266 - Legge Quadro sul Volontariato

1.1 Finalità

Il Fondo per il volontariato, istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è finalizzato a sostenere finanziariamente - attraverso un contributo annuale - progetti sperimentali di cui al comma 1, lettera d), del medesimo articolo 12, elaborati e promossi, anche in collaborazione con enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della stessa legge quadro, per fronteggiare emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

Le proposte progettuali presentate per l'annualità 2016 dovranno riguardare gli ambiti d'azione, gli obiettivi e le metodologie indicate ai successivi punti 1.2., 1.3. e 1.4..



Il Sottosegretario di Stato

1.2. Ambiti d'intervento

Le proposte progettuali dovranno riguardare i seguenti ambiti d'intervento:

- a) promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) attivazione personale e cittadinanza attiva;
- c) non discriminazione e pari opportunità;
- d) accoglienza e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti;
- e) fragilità, marginalità ed esclusione sociale;
- f) tutela, sviluppo e valorizzazione dei beni comuni;
- g) legalità e corresponsabilità;
- h) prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia, il gioco d'azzardo e il cyberbullismo;
- i) sostegno a distanza;
- j) volontariato d'impresa.

1.3. Obiettivi

Le singole attività in cui si articola la proposta progettuale, da realizzarsi negli ambiti prescelti tra quelli di cui al punto 1.2., devono essere finalizzate al raggiungimento di uno o più tra i seguenti obiettivi:

- 1) coinvolgimento dei giovani nella realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di laboratori di cittadinanza attiva e condivisa finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità sociale;
- 2) promozione di iniziative di volontariato che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni di terzo settore, di amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie;
- 3) sostegno e promozione di misure, anche sperimentali, volte a favorire la creazione di percorsi di attivazione personale dei cd. NEET ("Not (engaged) in Education, Employment or Training", ovvero persone, soprattutto di giovane età, che non hanno né cercano un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale).
- 4) promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale - denominata *#diamociunamano* e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e riconfermata dall'art.1, commi 312-316 della L. 28.12.2015, n.208 (legge di stabilità 2016);
- 5) attuazione dell'articolo 4 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - "Cura – Legalità – Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016;
- 6) sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti detenuti ed ex detenuti, anche in collaborazione con le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991;
- 7) sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza;
- 8) prevenzione e superamento di cyberbullismo e tutte le forme di dipendenze, inclusi il gioco d'azzardo e la ludopatia;
- 9) contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, ai migranti e a quelle in condizione di povertà assoluta o relativa;
- 10) sostegno e promozione del coinvolgimento attivo e responsabile dei cittadini e delle organizzazioni nella cura e nella valorizzazione dei beni comuni, inclusa la promozione della legalità e della corresponsabilità;



Il Sottosegretario di Stato

- 11) promozione dell'educazione alla relazione e alla prevenzione e al contrasto della violenza e della discriminazione di genere, nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere;
- 12) promozione della cittadinanza europea;
- 13) promozione della cittadinanza attiva e del volontariato in particolare nei confronti dei migranti;
- 14) sviluppo e diffusione della pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita;
- 15) promozione e valorizzazione - in particolare nelle aree periferiche - di comportamenti ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e idrico, del contenimento della produzione dei rifiuti e dell'agricoltura sostenibile;
- 16) sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- 17) promozione, in collaborazione con le imprese, di iniziative finalizzate a sviluppare e diffondere il volontariato di impresa.

1.4. Metodologie

La realizzazione degli obiettivi indicati al punto 1.3. dovrà avvenire attraverso metodologie sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento idonei ad essere trasferiti in altri contesti territoriali.

1.5. Tipologie di soggetti proponenti

Le proposte progettuali potranno essere presentate da organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione del presente atto, risultino:

- a) legalmente costituite da almeno due anni;
- b) regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge-quadro.

1.6. Risorse finanziarie destinate.

Al finanziamento delle proposte progettuali – di cui all'articolo 12, comma 1, lettere d) e del successivo comma 2 della legge 11 agosto 1991, n. 266 - presentate secondo le presenti linee di indirizzo sono destinati, per l'esercizio finanziario 2016, complessivamente **€ 2.000.000,00** (eurodue milioni/00).

Una quota percentuale - fino ad un massimo del 25% delle disponibilità finanziarie suindicate –sarà destinata a progetti realizzati a favore delle popolazioni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal terremoto del 24 agosto 2016, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 – *"Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria* – pubblicata nella G.U. n.199 del 26.08.2016 e alla successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016 – *"Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria* – pubblicata nella G.U. n.256 del 2.11.2016

Il costo complessivo di ciascuna proposta progettuale, comprensivo anche della quota posta a carico dell'organizzazione proponente, non potrà superare l'importo totale di **€ 40.000,00 (quarantamila/00)**.



Il Sottosegretario di Stato

2. L. 7 dicembre 2000, n.383 - "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

2.1.Finalità

L'art.13 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 prevede che il fondo per l'associazionismo concorra rispettivamente:

- Al sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative e dei progetti di informatizzazione e di banche dati in materia di associazionismo sociale (articolo 12 comma 3, lettera d);
- Al finanziamento di progetti sperimentali elaborati dalle associazioni di promozione sociale, anche in collaborazione con gli enti locali, per far fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate (articolo 12, comma 3, lett. f).

2.2.Ambiti di intervento

Coerentemente con le disposizioni di legge, le risorse del fondo per l'associazionismo dovranno essere impiegate per attività progettuali riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

2.2.1. articolo 12 comma 3 lett. d): iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei membri delle associazioni di promozione sociale proponenti e progetti di informatizzazione delle stesse associazioni e produzione di banche dati.

2.2.2. articolo 12 comma 3 lett. f): progetti riferiti ad uno o più dei seguenti ambiti di intervento, che prevedano l'utilizzo di metodologie particolarmente avanzate, volte a promuovere l'innovazione sociale, anche attraverso l'individuazione dei diversi bisogni sociali, la promozione di relazioni sociali e la collaborazione con le istituzioni a tutti i livelli territoriali:

- 1) favorire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità e la loro partecipazione alla cittadinanza attiva;
- 2) promuovere forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento alle giovani generazioni;
- 3) favorire le pari opportunità e realizzare azioni di sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione, anche attraverso la promozione di interventi per prevenire e contrastare le forme di violenza;
- 4) contrastare le solitudini involontarie, in specie nella popolazione anziana, anche attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e di formazione continua;
- 5) favorire la piena integrazione della popolazione immigrata, con particolare riferimento agli immigrati di seconda generazione;
- 6) sviluppare interventi volti a dare attuazione all'art.4 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - "Cura – Legalità – Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016;
- 7) favorire lo sviluppo di strumenti e forme di sostegno alle famiglie, anche al fine di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;
- 8) sviluppare azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle forme di dipendenza, inclusi la ludopatia e il gioco d'azzardo;
- 9) favorire il recupero sociale di detenuti ed ex detenuti, anche attraverso l'attivazione di azioni innovative di formazione e avviamento al lavoro e all'imprenditorialità sociale;
- 10) sviluppare e diffondere la pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita;
- 11) favorire la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del Paese, anche agevolandone l'accesso a soggetti in condizioni di svantaggio e vulnerabilità sociale;



Il Sottosegretario di Stato

- 12) sviluppare interventi per la valorizzazione e la tutela dei beni comuni, anche attraverso il loro utilizzo da parte della comunità territoriale di riferimento;
- 13) promuovere la legalità e la corresponsabilità.

I progetti di cui alla lett. f) possono prevedere il coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale - denominata #diamociunamano e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e riconfermata dall'art.1, commi 312-316 della L. 28.12.2015, n.208 (legge di stabilità 2016).

2.3. Tipologie di soggetti proponenti

I soggetti che, singolarmente o in forma di partenariato tra loro, potranno proporre al finanziamento ministeriale le iniziative e progetti di cui alle lettere d) ed f) dell'articolo 12, comma 3, della legge n. 383 del 2000, saranno, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, esclusivamente le associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte, alla data di adozione del presente atto, in uno dei registri di cui all'articolo 7 della medesima legge.

2.4. Risorse finanziarie destinate.

Al finanziamento delle iniziative e dei progetti di cui all'articolo 12 comma 3 lettere d) e f) della legge 383 del 2000, presentate secondo le presenti linee di indirizzo sono destinati, per l'esercizio finanziario 2016, complessivamente **€ 7.050.000,00** (settemilionicinquantamilaeuro/00).

Il costo complessivo di ciascuna iniziativa o progetto, comprensivo della quota a carico dell'associazione proponente, non potrà essere inferiore ad € 50.000,00 (cinquantamilaeuro/00) e non potrà superare l'importo di:

- **€ 150.000,00** (centocinquantamilaeuro/00) per le iniziative di cui alla lettera *d*);
- **€ 300.000,00** (trecentomilaeuro/00) per i progetti sperimentali di cui alla lettera *f*).

3. Disposizioni finali

Con separati provvedimenti amministrativi del Direttore generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, in attuazione del presente atto, saranno attivate le procedure finalizzate all'individuazione, in ossequio ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili attraverso le risorse in argomento.

Al presente atto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it.

Il presente atto sarà trasmesso alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di rispettiva competenza.

Roma, 10 novembre 2016

On. LUIGI BOBBA

F.ta Luigi Bobba



Il Sottosegretario di Stato